



## **Veronetta? il problema numero 1 è il traffico**

**Studio sulla percezione dei residenti: anzitutto la mobilità**

**(Verona Fedele – 16.06.2017 – pag. 11)**

di Laura Perina

Se n'è fatto un gran parlare durante l'ultima campagna elettorale: a che punto sono i lavori alla ex caserma Passalacqua? I veronesi vedranno mai il parco urbano che era stato promesso loro, ormai 10 anni fa? Della riqualificazione del complesso, 200mila metri quadri da dedicare in parte al verde e in parte all'edilizia residenziale (compreso un campus universitario), l'amministrazione di Flavio Tosi aveva fatto un baluardo. Su carta doveva essere il polmone verde della città, al momento è un fantasma.

A Veronetta non è l'unico. Tram, filobus, traforo "breve" da Borgo Venezia a via Mameli... Cantieri mancati che invece migliorerebbero la vita del quartiere e dei suoi abitanti, o per lo meno si dice così. Ma che ne pensano i residenti? La loro percezione è la stessa, rispetto a queste grandi opere urbane e di viabilità?

Se lo sono chiesti i ricercatori di AtlasVeronetta, il progetto di mappatura del quartiere realizzato da un consorzio di cui fanno parte tre dipartimenti dell'ateneo di Verona (Scienze giuridiche, Scienze umane e Culture e Civiltà), il laboratorio di architettura antropologica della Scuola Nazionale di architettura di Paris la Villette e una rete di 22 enti del terzo settore, tutti con sede entro i confini della zona.

Dopo la prima fase dedicata a "I tempi di Veronetta" (ne avevamo dato conto a marzo, quando era saltato fuori che a Veronetta il fenomeno degli ultimi anni non è l'immigrazione ma il fiorire delle strutture ricettive), si è concluso il secondo studio sul campo, sempre in collaborazione con gli abitanti del quartiere ma stavolta focalizzato su "Veronetta nel quotidiano".

A emergere è stata soprattutto la questione annosa della mobilità. Da questo punto di vista i cantieri mai realizzati ma tuttora più discussi dai residenti sono proprio quelli del "traforino" e del filobus mentre «l'epopea Passalacqua non è così percepita rispetto al racconto epico che ne fanno i politici, i giornali e la televisione», spiega Alessia de Biase co-direttrice del centro di ricerca francese Laa-Lavue Ensa di Paris La Villette e responsabile del progetto. «I residenti ne parlano, ma poco rispetto a quanto parlano, ad esempio, di palazzo Bocca Trezza. Quello è un progetto di cui si curano meno i tecnici e coloro che non vivono attivamente la zona». Il piccolo parco di via XX Settembre, nel cuore di Veronetta, è tra i punti più amati dagli abitanti del quartiere. Oggi è in perfetto ordine e tutti sognano un progetto concreto anche per il palazzo cinquecentesco che vi si affaccia, di proprietà comunale ma inutilizzato da oltre un decennio (era la sede dell' Istituto d'Arte Nani) la cui sorte è stata invece uno dei temi dimenticati dei candidati in corsa alle Amministrative.



ATLAS#VERONETTA

Concentrandosi sugli spazi, la squadra dei ricercatori ha realizzato uno studio approfondito dei progetti che hanno riguardato Veronetta dal 1939 ad oggi. Anche da un punto di vista normativo, per capire come le ordinanze comunali - ad esempio gli orari di apertura dei negozi, la liberalizzazione del mercato oppure le logiche restrittive a tutela della quiete pubblica - abbiano trasformato la quotidianità del quartiere. La mappatura di Veronetta prosegue fino a settembre.

Il progetto, di durata annuale finanziato da Fondazione Cariverona, punta a mettere in luce gli interventi da fare per migliorare la qualità della vita di tutti, ad esempio rendendo il traffico più scorrevole o garantendo servizi più fruibili per conciliare meglio la vita familiare e professionale. Si parte dalla zona più emblematica della città, un caso-studio interessante per la sua posizione geografica e per la sua evoluzione demografica sociale ed economica. [L. Per.]